

Ericsson, nuovi spazi per l'innovazione «È una nicchia di eccellenza mondiale»

IL POLO DI PAGANI COMPIE 35 ANNI: VI LAVORANO 250 RICERCATORI IMPEGNATI SULLE TELECOMUNICAZIONI

L'ECONOMIA

Nello Ferrigno

Duecentocinquanta ricercatori quotidianamente impegnati per disegnare il futuro del mondo fatto di interconnessioni sempre più veloci dove, attraverso le reti di telecomunicazione, scambiare dati ed informazioni. Tutto questo succede a Pagani nel Centro di ricerca e sviluppo della Ericsson, uno dei tre che la multinazionale svedese ha in Italia insieme a quelli di Genova e Pisa. Sono 35 anni che Ericsson ha il suo polo di ricerca nell'area nord della provincia di Salerno, un segno di attaccamento al territorio campano. Basta leggere le targhe che indicano i nomi dei laboratori, Capri, Positano, Amalfi e così via. Qui, recentemente, è stato raggiunto il traguardo di 200 brevetti. L'attività complessiva di ricerca e sviluppo svolta da Ericsson in Italia ha fruttato oltre 900 brevetti. Ieri mattina l'azienda ha deciso di aprire le porte del Centro di ricerca. Un evento straordinario se si considera che quasi tutta l'area è "zona rossa" in termini di sicurezza e dove l'accesso è regolamentato da rigide regole. Alessandro Pane, direttore Ricerca e Sviluppo di Ericsson in Italia e Andrea Missori, presidente e amministratore di Ericsson Italia, hanno ricevuto il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e l'assessore regionale con delega all'Innovazione e start-up, Valeria Fascione. C'era anche il sindaco Raffaele De Prisco. «Ci troviamo in un polo di eccellenza assoluta» ha detto al termine della visita De Luca. «In Campania - ha sottolineato - ne abbiamo diversi, io le definisco nicchie di eccellenze mondiali. Su queste dobbiamo continuare a lavorare ed investire per dare alla nostra regione un ruolo fondamentale per il futuro del mondo e dei nostri giovani. La nostra risorsa, tutta italiana, è quella dell'intelligenza, della creatività. Siamo figli di Galileo e di Marconi. Mi auguro che il nostro governo sappia cogliere i lampi che arrivano dal futuro. Noi, con le nostre risorse non paragonabili a quelle statali, lo abbiamo fatto e continueremo a farlo. Ecco perché in Campania siamo all'avanguardia in diversi settori della tecnologia».

L'OPEN GARAGE

Ieri è stato anche inaugurato l'Open Innovation Garage, uno spazio dove Ericsson ospita imprese, start-up e università della Campania per realizzare attività di "open innovation" come l'intelligenza artificiale generativa. «Collaborare con il mondo accademico, con le imprese e le istituzioni locali - ha detto Antonello Pane - ci porta valore e allo stesso tempo ci consente di restituire valore. Possiamo dare spazio alla creatività e a nuove idee, immaginare nuovi modi in cui le tecnologie di telecomunicazione possono avere un impatto positivo sulla comunità. Anche la scelta di Pagani, a parte un legame storico, è dettata dalla vicinanza con tre atenei, siamo a pochi chilometri da Napoli, Salerno e Benevento. E qui si fa un gran lavoro, come le funzioni regolatorie. Insomma, qualsiasi flusso dati dei prodotti Ericsson nel mondo, è sorretto da apparecchiature software, che nel tempo hanno sviluppato l'intercettazione voce e dati, sono realizzate in Campania». «Il Centro di Ricerca e Sviluppo di Ericsson a Pagani - ha spiegato Andrea Missori - rappresenta un pilastro strategico, sia per il progresso tecnologico del Paese, sia per la crescita dell'ecosistema locale dell'innovazione. Da oltre un secolo, Ericsson è parte integrante della storia delle telecomunicazioni italiane e oggi rinnoviamo il nostro impegno al fianco dell'Italia e degli operatori per sviluppare reti 5G sicure e affidabili, fondamentali per la competitività». Ericsson opera in 180 paesi nella fornitura di tecnologie e servizi di comunicazione, software e infrastrutture in ambito di "information and communication technology" a operatori di telecomunicazioni, pubblica amministrazione e altre industrie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA